



MARIARACHELEBRANCA

Contrariamente a quello che comunemente si crede vi sono oggi moltissimi artisti di grande bravura in Italia.

Alcuni di loro sono addirittura geniali, altri potenti e altri ancora promettenti o in cerca di uno stile più maturo. Tra di loro soltanto alcuni riescono, usando solo pochi tratti di matita o di pennello, a stabilire un contatto immediato con il pubblico e a commuoverlo. Questi ultimi hanno raggiunto una sicurezza che permette loro di poter esprimere anche con pochi mezzi, a volte solo con una frase, un discorso o uno sguardo, contenuti assai profondi.

Ma ve ne sono altrettanti, purtroppo, che non riescono ad emozionarci e appassionarci anche se posseggono una grande maestria e una indiscutibile capacità di esecuzione. Viene anzi il dubbio che più essi sfoggiano questa loro perizia, più nascondono una imbarazzante incapacità a trasmettere in modo convincente un sentimento o un'idea. La tecnica talvolta sorprendente con la quale ammantano la loro difficoltà aumenta solo la confusione, come una cortina fumogena disorienta la folla e la disperde per le strade. Tuttavia la storia, e, talvolta anche il pubblico e la critica, alla fine preferisce sempre i primi: coloro che riescono a trasmettere un'immagine o un pensiero in modo chiaro e che possiedono la virtù di saper dire in modo semplice cose complicate.

E' questa la difficile strada che sta percorrendo anche Rachele Branca fin da quando nel 1996 ha brillantemente concluso i suoi studi all'Accademia di Firenze. In questa storica istituzione di alta cultura essa ha appreso con ottimi risultati l'abilità plastica e tutte le conoscenze specifiche dell'arte della scultura seguendo un insegnamento tradizionale ma utilissimo.

In questi ultimi anni però, stimolata forse anche dall'uso di nuovi materiali come la ceramica e la terracotta, Rachele ha iniziato una nuova ricerca. Il suo è uno sforzo faticoso e consapevole verso l'abbreviazione dell'espressione, la ricerca di una sintesi della forma che riassume in moduli quasi geometrici la rappresentazione dei temi che la interessavano. Lo stesso Picasso d'altronde diceva che gli era servito molto più tempo a dimenticare le regole delle "Belle Arti" rispetto a quello che aveva speso a studiarne alla perfezione i fondamenti.

Andare dritti al cuore delle cose e all'animo dello spettatore è molto più difficile che incantare il pubblico con i mezzi consueti della tradizione. Il dono della sintesi e la capacità di concepire in modo unitario un oggetto sono valori fondamentali. E questi sono insegnamenti che tutta l'arte

moderna del Novecento ha trasmesso a noi contemporanei, insegnamenti a cui ha contribuito anche e non poco la conoscenza del nostro "artigianato" e delle arti cosiddette "primitive", africane e orientali. Ma anche qui Picasso docet come sappiamo tutti.

L'abolizione di ogni pretenzioso barocchismo e di ogni inutile virtuosismo appartiene a una storia che attraverso ogni campo della creatività. Una storia che investe, ad esempio, la scultura di Brancusi e tutto il campo dell'architettura razionalista. E' nota infatti la celebre (ma spesso fraintesa) battuta dell'ultimo direttore del Bauhaus, Mies van der Rohe, che riassumeva in un lapidario "Less is more" - letteralmente "il meno è più" - il valore assoluto della struttura su ogni dettaglio accessorio. E' più importante cioè il buon funzionamento di un modulo abitativo rispet-



to agli ornamenti che ne possono decorare facciata. Perciò nella ricerca di Rachele Branca appaiono più convincenti i lavori recenti, quelli in cui la scultrice abbandonando l'apertura dello spazio e il trattamento materico della superficie, per ricercare invece la massima semplicità e la concentrazione della forma. Troviamo così una forte essenzialità strutturale nella *Civetta* e nel *Falco blu* mentre vi è una decisa tensione verticale e simbolica - oltre che esistenziale e biografica - nell'*Inchiodata*. Una ripresa della riduzione a schemi immediati e l'uso di modelli primitivi sembra invece costituire il riferimento implicito di lavori come *Toro* o *Cavallo* e che trovano nella *Scacchiera* (omaggio a Paolo Uccello) il loro precedente e la loro fonte.

In questi lavori in terracotta è da sottolineare ancora la crescente riduzione nell'uso del colore, riduzione che sfiora quasi il monocromo. Parafrasando Matisse un rosso è più

rosso quando copre una grande superficie che quando è applicato sopra una piccola porzione dell'immagine.

Ma un altro debito che appare evidente è proprio quello che spinge Rachele verso immagini archetipiche, simboli generali, stereotipi che possano funzionare al di là di ogni particolarismo culturale. Concentrare l'energia della forma significa infatti andare alla ricerca di valori più universali e traducibili, sforzarsi di creare immagini comprensibili in modo immediato, a colpo d'occhio, come fa un oggetto artigianale d'uso o una scultura neolitica.

Perciò anche le opere più scolastiche - il torso di ragazzo che appare in *Gloria* e che ricorda il non finito del pistoiese Marino Marini o le *Amazzoni* in cui sembra di scorgere l'influenza del grande Francesco Messina, hanno il valore di anticipazioni di una ricerca più astratta e geometrizzante ben espressa da *Trinacria* in cui il corpo femminile si sviluppa in un vortice di curve di immediata sensualità.

Un'ultima considerazione riguarda i materiali usati dalla scultrice e ci viene suggerita da una delle sue opere più particolari che appartiene ad una serie di vari pezzi. Il *Toro blu* dal colore deciso e uniforme che gira la testa in modo quasi minaccioso. Attorno all'animale il paesaggio è tagliato in grandi scaglie di colori piatti e densi. Questo simbolismo sentimentale, simile a quello con cui l'espressionista tedesco Franz Marc dipingeva i suoi cavalli, contrasta con lo sfondo violento e frammentato in modo quasi cubista. Mentre l'uso di un materiale poroso e ruvido come la terracotta amplifica la forza dell'immagine e quella della bestia, le conferisce potenza e una certa dignità.

Eppure non è raro incontrare ancora oggi amatori d'arte e collezionisti che legano l'importanza di un lavoro all'uso di materiali preziosi. Il bronzo e il marmo innanzitutto. Essi hanno in poca o nessuna considerazione materiali "poveri" come il legno, gesso, la cera, l'argilla o la terracotta. Nonostante l'opera di artisti come Fontana o Melotti affermi chiaramente che il materiale artistico deve essere coerente soltanto con l'idea e con l'emozione che l'artista vuole esprimere.

Dai frutti di questa sincera e paziente ricerca ci auguriamo di vedere presto nuove direzioni, molteplici e diverse come lo è da sempre il linguaggio di Rachele. Speriamo di vederla continuare senza esitazione per la sua strada usando sia la scultura che la ceramica con la stessa considerazione, lo stesso impegno e la stessa capacità che ha dimostrato finora.

Matteo Francesco Chini
Firenze 2004

On the contrary to what people believe there are a lot of very skillfull artists in Italy. Some of them are absolutely geniuses, other are promising or looking for a more mature style.

Only someone among them are able to get in touch with the public and move people just using few strokes. These ones have reached a confidence that allow them to get out, just by means of a phrase, or a look, very deep contents.

This is the difficult way that Rachele Branca has been doing since 1996 when she finished the university in Florence.

In this historical high level institution she learnt the plastic skill and all the knowledges of the art of sculpture following a traditional, but very useful learning.

In these years, maybe stimulated by the use of new materials like ceramic and earthenware, Rachele began a new research.

She tried to make a synthesis of the expression, and shape into geometrical moduls.

Even Picasso said that it takes longer time to forget the "Belle Arti" roles than the time to improve its foundations.

Because of it the last work of Rachele seem to us more convincing. We means the ones where the sculptress leaves the opening of space and the material treatment of the surface, to look for the most simplicity and concentration of the shape. That is what we find in the works "Civetta" and "Falco Blu" while there is a strong vertical and symbolic tension, besides existential and biographical, in the work "Inchiodata".

A return to primitive models seems to make up the implicit reference of work like "Toro" or "Cavallo" which find in "Scacchiera" (a tribute to Paolo Uccello) their precedent and source. In these last works of earthenware we must point out the reduction of the colours, almost till the monochrome.

Another aspect to bring up of Rachele's work is the archetypal image, general symbols, stereotypes which can work beyond every particular culturs. Concentrate the energy of the shape means to go to more universal and translatable values, make an effort to create comprehensible images, just having e look, as an handicraft objects or a neolithic sculpture.

The last consideration about the material used by the sculptress is suggested by one of her more particular work "Il Toro blu" with a uniform but decided color turning its head in an almost threatening way.

Around the animal the ladscape is cut in big flakes of flat and dense colours. This sentimental symbolism, like the one that expressionist Franz Marc painted his horses, contrasts with a background which is violent and fragmented almost in a cubic way.

While the use of a porous and rough material like the earthenware amplifies the strenght of the image and of the beast.

We expect the results of this patient research carries Rachele to develop ideas and languages.

We hope to see her continue without hesitations her artistic way, using both the ceramic and the sculpture with the same consideration and application showed till now.

by the text of Matteo Francesco Chini
Florence 2004



Toro -2003

Terracotta refrattaria realizzata a colombino.
h 25 cm
Proprietà dell'artista



Il fauno -1989

Gruppo scultoreo realizzato in cemento fuso patinato.
cm 120x80
Ristorante Il Fauno Lago Laceno (AV)

6



7



Tommaso Aulisa
-1994
Bronzo.
cm 60x50
Parco T.A. Via Roma
Bagnoli Irpino (AV).



Giannoni -2001
Bronzo.
h 36 cm
Coll. privata Giannoni
Roma



**Ianara -
la donna lupo - 2003**
Pietra (Breccia irpina)
h 35 cm
Coll. privata - Avellino



Miracolo del sacco
2003-2004
Terracotta patinata.
cm 25x25x60
Convento di S. Francesco
a Folloni, Montella (AV)



Scacchiera, omaggio a Paolo Uccello - 1996
 Tavolo. legno intarsiato 90x90 cm
 Scacchi terracotta decorata e dorata h 12 cm
 Collezione privata Nicastro Campi Bisenzio (FI)



Tori - 2002
 Bassorilievo in terracotta patinato a freddo.
 cm 95x56
 Proprietà dell'artista



Donna inchiodata -2002

Terracotta colorata realizzata a colombino, patinata a freddo.
h 55 cm
Proprietà dell'artista

Maria Rachele Branca - scultrice e ceramista

Studio: Sierro dell'Aurora 2bis, 83043 Bagnoli Irpino (AV)
Tel 0827 603031 - Cell 339 2848438
rachele@mariarachelebranca.it

www.mariarachelebranca.it - www.raroraro.it

- Laurea in Scultura con il massimo dei voti conseguita presso l'Accademia di Belle Arti di Firenze. Tesi in Storia dell'Arte dal titolo Il Coro ligneo di Bagnoli Irpino. - 1986
- Diploma di Maestro d'Arte nella sezione Ceramica dell'Istituto Statale d'Arte di Firenze. - 1982

Esposizioni - scultura

- *Far rinascere il laceno d'oro a Bagnoli Irpino* curatore Felice Storti. Centro studi G. Bruno Castelfranci (AV). - Collettiva -2009
- *"Ironia ed energia"* curatore Vittorio Iannino, Associazione intorno alla musica e all'arte, Lapio (AV). - 2008
- *"L'anno nuovo"* curatore Felice Storti, Centro studi Giordano Bruno, Castelfranci (AV). - Collettiva - 2008
- *"Il Laceno d'oro e il neorealismo in Irpinia"* curatore Felice Storti Centro studi G. Bruno Castelfranci (AV). - Collettiva - 2008
- *"Colori e forme per l'Annunziata"* curatore Tony Salvo, Associazione culturale Orine, Prata P.U. (AV). - Collettiva - 2008
- *La terra promessa* curatore Felice Storti, Centro studi Giordano Bruno, Castelfranci (AV). - Collettiva - 2007
- *Carlo Gesualdo omicida fra storia e mito* curatore Felice Storti Centro studi G. Bruno, Castelfranci (AV). - Collettiva - 2007
- *"cento ed oltre...messaggi di pace"*, 1° mostra intern. d'arte contemporanea, curatore Carmine Prudente, Nusco (AV). -2007
- *Il Brigantaggio in Irpinia* curatore Felice Storti, Castelfranci (AV). - 2007
- *Meditazioni Materia E' E Spirito*, Mostra di Maria Rachele Branca, Curatrice Pamela Borriello, Avellino. - 2003
- *Nell'Europa del terzo millennio Arte e Solidarietà*, curatore Carmine Prudente Nusco (AV) - Collettiva. - 2003
- *Rassegna d'arte contemporanea*, a cura della Associazione culturale "Ninni", Cassano Irpino (AV). - Collettiva - 2003
- *Laceno Rock Festival* curatore Luca De Marco manifestazione. di musica rock ed arte, Bagnoli Irpino (AV). - 2000 - 2001 - 2002
- *"Elisir Art Gallery"* mostra itinerante: Mentana (Roma), Mola di Bari (BA), Altopascio (LU) - 2002
- *Zooster*, curatore Gianni Fiorentino Musica rock e arte contemporanea, Paternopoli (AV) - 1999
- *La memoria, nell'ambito di "Irpinia Estate 1996"*, a cura dell'Associazione "Castellarte", Mercogliano (AV). 1996
- *Cantiere Aperto*, curatore Gabriella Aulisa, Bagnoli Irpino (AV).
- *Premio "Giordano Bruno"*, "Rassegna Internazionale Dell'Acqua", Campagna (SA). - 1993
- *"Agibile"*, Cairano (AV) - 1993

- *Il linguaggio della differenza*, curatore Claudio Bozzaotra, Laceno (AV). - 1992
- *Arte nel Verde*, Villa il Ventaglio, a cura del "Gruppo Donatello" Firenze - 19986
- *Ex libro Pacis*, Museo della Mail Art, a cura del prof. Vincenzo Bianchi, Montecarotto (AN) - 1986
- *"Il Labirinto del colore"*, a cura del prof. Vincenzo Bianchi, Accademia di Belle Arti, (FI) - 1986
- *Premio Senigallia*, il cronista dell'anno, a cura del prof. Vincenzo Bianchi, Palazzetto "Baviera", Senigallia (AN) - 1985
- *"Le Cera-amiche"* curatore Giuseppe Dell'Angelo Palazzo Chieffo di Bagnoli Irpino (AV) - 1984
- Collettiva presso l'ITIS "A.Volta", Bagnoli Irpino (AV) - 1981

Esposizioni - ceramica

- *Ceramiche artistiche, Associazione Donne in campo, Carcere Borbonico, Avellino.* - 2008
- *Fiera dell'artigianato*, Milano Rho. - 2008
- *Le donne del Borgo Terminio Cervialto*, Sala mostra Cantina I Feudi di San Gregorio, Sorbo Serpico, (AV) - 2008
- *Vetrina del territorio*, Comunita' montana Terminio Cervialto, Nusco (AV). - 2007
- *Expo Calitri (Av)* - 2006
- *Rachele Branca*, mostra presso lo spazio espositivo della Duesseimbottiti Morra De Sanctis (Av) - 2004
- *L'artigianato artistico*, palazzo vescovile, Festa di Sant'Antuono, Nusco (Av) - 1999 - 2003
- *Arts Laborandi*, curatore Agnello Stoia, San Francesco a Folloni, Montella (Av). - 1999
- *Arte e Artigianato*, Santa Paolina (AV) - 1998
- *Ceramiche artistiche*, Carcere Borbonico di Avellino 1998
- *Giullarte*, curatore Alberta De Simone, Atripalda (AV) - 1997
- *"Castellarte"*, V. Rass. Intern. di Artisti in Strada, curatore Claudia Iandolo, Capocastello Mercogliano (AV) - 1997
- *Ceramica Artistica*, curatore Valentino Chieffo Palazzo Chieffo di Bagnoli Irpino (AV) - 1992
- *Expo*, Avellino - 1991

Opere in collezione permanente

- Ristorante La locanda degli irpini: *bassorielievo* in terracotta patinata, metallo e pietra e, *"Marte"*, scultura tutto tondo in breccia irpina, Lago Laceno (AV) - 2009
- Ristorante La casa di Tronola: *"Tronola"*, pannello in terracotta patinata e dorata Lago Laceno (AV) - 2005
- Chiesa di Santa Maria Assunta, *"Don Remigio Maria Jandoli"*, bronzo, Bagnoli Irpino (AV) - 2002
- Amministrazione provinciale di Avellino, *"Nuda"* carboncino su carta. - 1987
- Ristorante il Fauno, *"Il Fauno"*, gruppo scultoreo in cemento, Lago Laceno, (Av) - 1989

- Comune di Bagnoli, *"Tommaso Aulisa"*, bronzo, ingresso palazzo comunale, Bagnoli Irpino, (Av) - 1998
- Casa Infante *"L'angelo"*, terracotta, Nettuno (Roma) - 1997
- Casa Scozzafava *"Amazzoni"*, gruppo scultoreo in cemento, Cesinali (Av) - 1994
- Rocca Roveresca, *"Torso di donna"*, gruppo scultoreo, Senigallia Ancona. - 1986
- *Ex Libro Pacis*, progetti degli allievi dell'accademia di Firenze curatore Vincenzo Bianchi - 1986

Attività di Restauro

- Restauro di *elementi lapidei della Chiesa "Santa Maria Assunta"* di Bagnoli Irpino (AV) - 1993
- Recupero dell'*artigianato locale di materiali lapidei e del ferro battuto di Castelnuovo di Conza (Sa)* - 1992
- Collaborazione al *completamento del restauro della facciata di "Santa Croce"* di Lecce - 1989 - 90
- *Restauro di "Stele preistoriche"*, scavo archeologico di Saint Martine de Corleons ad Aosta - 1989
- *Restauro della facciata barocca della chiesa di "S. Croce"* di Lecce - 1988-89
- *Restauro del "Sarcofago di Rapolla"* II° secolo d.c. presso il castello di Melfi (Pz) - 1988
- Apprendistato per il *recupero delle opere artistiche del museo di S. Francesco a Folloni* di Montella (Av) - 1987

Pubblicazioni

- Senza titolo (periodico di informazione d'arte e design) *"Maria Rachele Branca"* anno III n.05 pag 146.
- Il Mattino, *"Agibile"*, 29/10/1993.
- Ottopagine, *"Scultura"*, 16/12/2003
- Corriere dell'Irpinia, *"Nell'Europa del terzo millennio, arte e solidarietà"* Agosto 2003
- Rai1, realizzazione del premio per la trasmissione *"Premio S.Rocca per la medicina ricerca e solidarietà"* Settembre 2004
- Il Denaro, (giornale economico del Sud Italia) Emilia Filocamo: *R. Branca Vasi irpini per intenditori USA* - Aprile 2007
- Il Mattino, *Meditazioni Materia E' E Spirito*. - Dicembre 2004
- *CeramicArte*, a cura di Enza Cubelli. Dicembre 2007
- *Colori e forme per L'Annunziata*, a cura di Toni Salvo. Marzo 2008
- *VenerEfestò*, Le bellezze dell'artigianato artistico in Irpinia, a cura di Ettore Moccella e Nicola Tronfio. Aprile 2008
- *Guida ai sentieri del gusto e del fare*, Gal Verde Irpinia - ATI Aprile 2008
- Il Mattino, *"Ironia ed energia"* - Agosto 2008
- Dove, *"Gli itinerari di Dove: Campania"*. Carlos Solito. Novembre 2008
- *Maria Rachele Branca*, catalogo. Gennaio 2009

